

Disgraziatamente simili scandali, attribuiti dal Ricci al desiderio di vita comoda e indipendente, non rimasero isolati.¹

Non poche difficoltà e confusioni furono procacciate dalla questione sulla liceità del giuramento, che veniva richiesto dai Parlamenti per la concessione delle pensioni stabilite.² Da principio l'atteggiamento fu così deciso, che il Papa fece esprimere in proposito la propria speciale soddisfazione.³ Nessuno aveva voluto comperare l'assegno annuale al prezzo del giuramento inammissibile. A poco a poco, tuttavia, alcuni incominciarono a vacillare, certo sotto la pressione del bisogno. Un'ordinanza del 9 marzo 1764 contiene i nomi di 25 gesuiti, che nella circoscrizione del Parlamento parigino avevano prestato questo giuramento.⁴ In risposta ad una interrogazione di Torrigiani il nunzio osservò, con riferimento alla citata ordinanza, che in Parigi avevano prestato il giuramento 25, in Lione circa 5; era impossibile accertare numeri precisi, perchè i Parlamenti non pubblicavano più nessun nome.⁵ Gli elenchi richiesti dal Ricci non furono più reperibili.⁶ Ma, secondo che si può ricavare da altri documenti, il numero di coloro che giurarono, e che uscirono dalla Compagnia, deve essere stato più grande di quanto fin qui si ammetteva.⁷ «Volesse Dio», osserva il Generale, «purificare in questa guisa la Compagnia in Francia di molti membri scarsamente pii, anzi difettosi e dannosi, come ha purificato precedentemente alla stessa guisa

¹ Ivi 112, 116, 118. Altri esempi ivi.

² «Sunt quidem nonnulli, qui existiment illud iusiurandum dari posse, et daturum sint, si exigerit. Verum, etsi forte illaeso obedientiae voto dari absolute queat, tamen ea est omnium fere virorum erga Religionem optime affectorum opinio, idem iusiurandum sine dedecore et illaesa conscientia dari non posse, quippe cum in mente decreti Rotomagensis contineat Instituti et regiminis elurationem, tacitamque consensionem in iudicium, quo vota impia et irrevergentia declarantur a senatu». (De la Croix a Ricci il 3 agosto 1762, Archivio dei gesuiti, loc. cit.).

³ Pamfili a Torrigiani il 30 agosto 1762, Cifre, *Nunziat. di Francia* 517, loc. cit.; * Torrigiani a Pamfili il 15 settembre 1762, Ivi 453; Ricci, * *Istoria* 112.

⁴ *Arrest de la Cour de Parlement du 9 Mars 1764*.

⁵ Pamfili a Torrigiani il 23 aprile 1764, Cifre, *Nunziat. di Francia* 519, loc. cit.

⁶ «Mihi quoque notos esse pervelim provinciae Aquitaniae socios tum professos tum non — professos, qui nefandum aliquod iuramentum interposuerunt, nec abs re sane fuerit, nisi inter dimissos eiusdem provinciae socios illos, qui detestandae culpam iuramenti formulae subscripserunt» (* Ricci a Nectoux il 18 dicembre 1766, Archivio di Simancas, *Gracia y Justicia* 696).

⁷ * De la Croix a Ricci il 3 agosto 1762, Archivio dei gesuiti, loc. cit.; * Nectoux a Ricci il 14 maggio 1765, Archivio di Simancas, *Gracia y Justicia* 699; * Ricci a Nectoux il 4 luglio 1765, Ivi; * Ricci a Garnier il 28 maggio 1765 (estratto), Ivi; Ricci, * *Istoria* 114, 127, 131, 134, 147 e ripetutamente.